

Segnalano

Chiusura per lavori e quattro quesiti

Spett.le «L'eco di Bergamo». In riferimento alla chiusura al traffico di alcune strade per i lavori di ristrutturazione della rete fognaria, vorrei segnalare che la cartina che il Comune ha diffuso per informare gli utenti della strada è incompleta, poiché manca la segnalazione della chiusura anche di viale G. Cesare per il traffico in entrata alla città (questa segnalazione viene comunque riferita dal vostro giornale) inoltre vorrei fare alcune considerazioni riguardo la chiusura così prolungata, di queste arterie tanto importanti.

di rotonda delle Valli? 3) E' proprio necessario chiudere per 4 mesi tutte queste vie, così importanti? Non si poteva agire per gradi chiudendo di volta in volta solo i tratti di strada interessanti ai lavori? 4) E comunque non si poteva attendere ancora qualche mese per iniziare questi lavori: è noto che con la stagione più mite, la gente è più invogliata a utilizzare mezzi alternativi e meno «ingombranti» come bici, moto e gli stessi mezzi pubblici, alleggerendo così il traffico interessato da questi provvedimenti.

L'anziano «abbiente»

Sig. Direttore, con riferimento alla lettera pubblicata dal suo giornale in data 29-1-1993 («L'anziano «abbiente» con 700.000 lire»), gradirei che l'estensore fosse invitato ad un colloquio di chiarificazione con la sottoscritta; lo stesso potrà telefonare di-

rettamente all'Assessorato Servizi Sociali, via San Lazzaro 3, tel. 39.93.74, per fissare un appuntamento. La ringrazio per la cortesia e la prego di gradire i miei migliori saluti. L'Assessore ai Servizi Sociali Zaira Cagnoni

I Tasso, le Poste e un grande progetto da tempo in cantiere

Egregio Direttore, sono rimasto sorpreso nell'aprendere da «L'eco di Bergamo» del 22 gennaio che le Poste italiane sono in procinto di emettere un francobollo celebrativo della nobile famiglia dei Tasso, originari della nostra Val Brembana e ideatori del primo servizio postale, che poi diffusero in tutta Europa. Tutto ciò in occasione di una storica cavalcata che avrebbe luogo nel corso del '93 e unirebbe Cornelio dei Tasso a Venezia. Le ragioni del mio stupore sono presto dette. Esiste da più di dieci anni un progetto ideato dal signor Gianantonio Asperti da tempo impegnato affinché il nome dei Tasso e il paese che dette loro i natali offragano il giusto riconoscimento. Tale progetto prevede infatti di celebrare la famiglia dei Tasso con una serie di manifestazioni, che solo adesso stanno trovando la loro pratica realizzazione. Il progetto, di cui sono ampiamente al corrente da anni i nostri amministratori cittadini e della Val Brembana, si divide in tre fasi ben distinte. La prima fase prevede, per il corrente anno e in concomitanza dell'apertura delle frontiere, la ripetizione della tratta postale europea, con partenza da Cornelio dei Tasso e arrivo a Bruxelles, attraverso Strasburgo sede del Parlamento europeo. Il gruppo dei cavalieri e podisti che prenderanno parte all'iniziativa verranno ricevuti a Ratisbona, dove renderanno omaggio alla principessa Thurn und Taxis, ultima discendente del ramo europeo dei Tasso. All'Uopo si sono messi all'opera l'Associazione «Cavalchiamo per loro» e il gruppo podistico «Le Tartaru-

ghe», non nuovi ad iniziative simili. Soltanto nel 1994 è prevista rievocazione della tratta postale Cornelio dei Tasso-Venezia, seconda fase del progetto del signor Asperti. Nel 1995 infine il medesimo gruppo di cavalieri e podisti, attraverso il Passo S. Marco e la Valtellina, penetrerà nel cuore della Svizzera per completare le tappe principali tracciate dagli antichi postali. Come si può notare è un progetto di ampio respiro e di rilevante interesse storico, culturale, turistico e ambientale, per la cui realizzazione il signor Asperti ha ceduto i diritti in esclusiva all'azienda Promotions Snc, società che rappresenta una fitta serie di contatti e una ricca documentazione in nostro possesso stanno a testimoniare come il progetto sia in fase di avanzata realizzazione. Potrei citare il nome di parlamentari, di assessori comunali e provinciali, di grossi imprenditori che si sono già mossi a sostegno dell'impresa. Mi sorprende il fatto che le Poste italiane, peraltro da noi non interpellate abbiano pensato all'emissione di un francobollo celebrativo dell'avvenimento. Risulta per lo meno inesatto nei tempi accostamento alla cavalcata Cornelio Venezia, che avrà luogo soltanto nel 1994, precedentemente quest'anno dalla Cavalcata Cornelio-Bruxelles. A meno che qualcuno si sia voluto impunemente appropriare del progetto Asperti/Promotions, nel qual caso si prenderebbero gli opportuni provvedimenti a tutela della paternità del progetto stesso. Ringraziandola per la cortese ospitalità Sergio Palazzo della Promotions Snc

Il Segretario dell'Ateneo

Nell'articolo sull'Ateneo pubblicato domenica 31 gennaio viene citato il segretario generale onorario a vita. Per

errore invece di comm. Tancredi Torri è stato scritto comm. Tancredi Bianchi. Uno scambio involontario, di cui ci scusiamo con i lettori.

Parcheggi e mini-monete

Spett.le Direttore, innanzitutto la ringrazio per la cortese attenzione che mi riserva. Mai avrei pensato di scrivere questa mia «lamentela» sul vostro giornale, ma c'è sempre una prima volta. Sono sicura che quanto scrivo non sia stato solo un mio problema ma di successo a tanti, che come me, usano la macchina per lavoro. Sorvoliamo sul fatto che prima di trovare un posteggio bisogna diventare matti e pagarlo salato, ma quando uno riesce a trovarlo ecco il problema: i parchimetri. Ora mi chiedo: quali soldi dobbiamo inserire in quelle antipatiche macchinette se ormai le 100 lire si sono ristrette? Io le parlo

delle 100 lire perché con il mio lavoro non rimango ferma in un posteggio per tanto tempo, solo 10 minuti e quindici per me le 100 lire sono essenziali. Ringrazio la gentilezza della vigliacca che alla mia richiesta di cambiare quel minuscolo 100 lire con un altro formato «gigante» (ormai raro a trovarlo) mi ha risposto con cortesia: «Provi a rivolgersi in un negozio», cosa che ho fatto e così mi sono risparmiata di pagare una multa salata. Ora che aspettano le autorità competenti a prendere dei provvedimenti anche per questo, sembra banale situazione, ma che a me e a tutti i cittadini ci sembra importante? Daniela Trapani Seriate

Alla Cardiochirurgia un anno dopo il trapianto

Spett.le Redazione, ad un anno di distanza dal trapianto di cuore subito presso il reparto di Cardiochirurgia degli Ospedali Riuniti di Bergamo desidero ringraziare le persone che durante le mie varie degenze in ospedale, prima nel reparto di Cardiologia per la diagnosi della malattia e la preparazione poi nel reparto di Cardiochirurgia per l'intervento e la convalescenza, mi hanno assistita.

Ho potuto constatare di persona l'efficienza e la competenza di tutto il personale medico, paramedico e ausiliario che ad un anno di distanza sento il bisogno di ricordare e ringraziare, non solo per l'assistenza sanitaria ma anche per l'apporto morale e l'incoraggiamento che spontaneamente hanno voluto darmi. Grazie a tutti! Distinti saluti. Zita Cortinovis

Presi di mira edifici, palazzi pubblici e monumenti Imperversano i vandali dello spray

Quasi impossibile identificarli - I Vigili urbani presentano denuncia contro ignoti - Alla pulitura provvede l'Azienda di Nettezza Urbana con appositi sverniciatori



Il muro della Basilica di Santa Maria Maggiore, a Bergamo alta, imbrattato durante la notte. Lo stesso imbrattatore ha pure venuto alcune delicate decorazioni alla base della sacrestia. A destra, imbrattamento su un edificio privato in via Masone. (Foto YURI COLLEONI)

È una delle peggiori abitudini degli italiani e i bergamaschi purtroppo non fanno eccezione. Scritte oscure, politiche, ideologiche, di innamorati o di arrabbiati, di tifosi, di autonomi, di naziskin, di goliardi, di burleschi e chi più ne ha più ne metta.

L'imbrattamento dei muri, edifici, monumenti è un vero e proprio sport nazionale. Si usa di tutto: spray, vernici, pennarelli, gessetti, ogni strumento è valido e ogni occasione è buona per pasticciare, lordare, insudiciare la città: sottopassaggi, portici del centro, caseggiati appena dipinti.

Non si fa differenza tra muri privati e pubblici, tra pareti di appartamenti popolari e palazzi storici, tra cartelli stradali e preziosi monumenti. Imbrattare è bello, comunque. Il fenomeno sembra anche in crescita. Certo non siamo ai livelli degli anni Settanta, quando cioè furoraggiavano i grafomani politici. Così «Morte al fascio» si contrapponeva al più breve «Dux» in una guerra che purtroppo non avveniva solo a colpi di vernice ma che si trasferiva sulle piazze negli scontri, nelle aggressioni e nei colpi di P38. Alcune di queste scritte, tra l'altro, sopravvivono ancora, pur sbiadite dal tempo.

Oggi è diverso. Non mancano — in particolare durante i periodi elettorali — i «messaggi» politici, ma sono di altro genere e altro tenore. Da qualche anno, ad esempio, sono scatenati i simpatizzanti leghisti che hanno preso di mira soprattutto i cartelli stradali con adesivi del tipo «Repubblica del Nord». Su certi muri la parola «Leg» è comparsa a caratteri giganteschi, con spesse pennellate di vernice.

Periodicamente appaiono «messaggi» di anarchici e di autonomi: contro lo Stato, la società, la polizia. E a proposito di polizia, anche gli ultras atalantini recentemente si sono distinti con alcune scritte contro i «celerini».

Numerosi i messaggi d'amore ma ci sono anche quelli carichi di odio, sfoghi per lo più volgari, disegni e simboli osceni.

Ma, accanto a queste scritte, ve ne sono altre di genere completamente diverso, e che magari riescono ad interpretare lo stato d'animo della gente. Un esempio per tutti? «Grazie Di Pietro».

Giuste o sbagliate che siano, nobili o volgari, delle scritte sui muri si farebbe comunque volentieri a meno. Soprattutto di quelle che deturpano monumenti e palazzi storici. E invece, purtroppo, accade: la basilica di Santa Maria Maggiore come il Palazzo della Ragione, la biblioteca Mai come diversi monumenti di Bergamo hanno entrato frequentemente nel mirino degli ignoti vandali dello spray.

Barriere architettoniche per arrivare all'Ufficio di pubblica tutela

L'Ufficio di Pubblica Tutela dell'Ussl n. 29 è ormai operativo, ma si è arrivati alla sua istituzione e alla nomina del responsabile senza un confronto con i cittadini e le associazioni interessate. È la presa di posizione che il presidente del Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche, Rocco Artifoni, ha esposto ieri nel corso di una conferenza stampa, svoltasi presso la sede dell'Uildm.

Artifoni ha parlato di una serie di incoerenze a più livelli che vedrebbero coinvolti l'Ussl, i sindacati e la Regione Lombardia sia nella modifica del Regolamento dell'Ufficio di Pubblica Tutela che nella nomina del suo responsabile (nella persona del sindacalista Silvano Zambelli), avvenute entrambe senza consultare le parti in causa.

«Pur prendendo atto che l'Ufficio è stato istituito — ha affermato il presidente del Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche — ribadiamo che le critiche da noi fatte in passato sono ancora valide e che continueremo di valutare coi fatti l'operato di questa struttura. Quello che più ci amareggia è che la nostra Associazione ha chiesto un confronto pubblico a più livelli e non ha trovato ascolto da parte di nessuna istituzione».

Sul banco degli imputati anzitutto l'Ussl n. 29, accusata di avere scavalcato, dal 1990 ad oggi, il Comitato promotore dell'Ufficio di Pubblica Tutela, modificando arbitrariamente il primo Regolamento, stilato assieme alle associazioni e ai sindacati, e nominando come responsabile un dirigente sindacale. L'incoerenza dell'Ussl — sostiene Artifoni — appare anche dalla scelta di aprire provvisoriamente l'Uf-

ficio di Pubblica Tutela al IV piano della palazzina di via Galliccioli, senza tener conto delle barriere architettoniche di quella struttura. «Anche Cgil, Cisl e Uil — non hanno agito coerentemente, appoggiando in passato il Comitato promotore dell'Ufficio di Pubblica Tutela con la redazione del primo Regolamento, ma approvando in seguito il secondo regolamento e la nomina dello Zambelli senza dare spiegazioni».

Contraddizioni, infine, anche nel comportamento della Regione Lombardia, che in un primo tempo aveva decretato la sospensione alla nomina di Zambelli, perché l'Ussl non aveva consultato il Comitato di coordinamento dei Comuni, ma poi si è rimangiata tutto accettando di togliere la sospensione senza porre condizioni. Angelo Magnano

Dopo la Sicilia in aiuto alla Somalia parà di via Lapacano

Da un mese si trova in Somalia e da buone notizie di sé il paracadutista Daniele Rota, residente in città, via Lapacano 28. In forza al 186° Reggimento paracadutisti «Poligoro» di Siena, Daniele Rota si trova dal 30 dicembre scorso a Balalawi, venti chilometri da Mogadiscio, in compagnia di un'operazione «Ibis Somalia».



In precedenza, nel mese di novembre, il paracadutista bergamasco era stato dislocato in Sicilia dove, per 40 giorni, ha preso parte all'operazione «Vespri siciliani».

Primo soccorso e Messico: due corsi al Gab

Parte veramente «alla grande» il '93 del Gruppo archeologico bergamasco, anche per quanto riguarda l'offerta di corsi e conferenze aperte a tutti, nella sede di via Borgo Canale 5.

La scomparsa della poetessa Fucili Dal «suo» palcoscenico un addio in dialetto alla «signorina Emma»



Emma Fucili se ne è andata alla vigilia di uno spettacolo della sua compagnia di teatro dialettale. Emma è morta nel pomeriggio di venerdì scorso mentre la compagnia era impegnata nell'ultima prova della commedia «La volp nègia» destinata ad aprire, la sera di sabato al Teatro Serassi di Villa d'Almè, la terza rassegna di teatro dialettale intitolata a Sereno Locatelli Milesi.

Vi è stato un momento d'intensa commozione quando la notizia è giunta sul palcoscenico della prova: a nessuno tuttavia è venuto in mente di sospendere lo spettacolo perché la Emma aveva dato precise disposizioni: «Lo spettacolo prima di tutto, poi penserete a me». E così è stato: sabato sera la «Compagnia Stabile del Ducato di Piazza Pontida» diretta da Emma Fucili ha regolarmente aperto la rassegna di Villa d'Almè con «La volp nègia» che è una delle commedie più esilaranti del teatro dialettale.

Le conferenze sul Messico precolombiano (anche queste dietro contributo) sono tenute dal professor Franco Venturi, direttore della sezione venesone del «Centro italiano studi e ricerche archeologiche precolombiane» ed uno dei maggiori esperti nazionali sulle antiche civiltà americane. Trattano alcuni aspetti fra i meno conosciuti della vita quotidiana prima dell'arrivo dei «conquistadores».

La compagnia si appresta a celebrare, tra la fine del 1993 e gli inizi del '94, cinquant'anni di attività ininterrotta.

Morto l'Avogadori nel 1945, la compagnia si caratterizzò per la presenza dei Fucili: Giovanni, fondatore e direttore, Emma e il fratello Renato. Vennero più volte accostati ai fratelli De Filippo ed Emma, la prima volta che ne senti parlare, vi fece un suo commento: «Sì, ma i De Filippo dei paros». Alludeva alla caratteristica amatoriale della compagnia bergamasca (che pure rappresentava, tradotta da Giovanni, commedie di De Filippo) e ai teatri nei quali si esibiva, teatri degli oratori di provincia, privi di attrezzature e di effetti speciali, ma sempre affollatissimi.

La compagnia cambiò denominazione: divenne «Filodrammatica dialettale bergamasca», poi «Rubino», «Filodrammatica dialettale di Borgo Pignolo» e «Stabile del Ducato di Piazza Pontida». Giovanni e Renato Fucili si ritirarono, ma Emma continuò a tenere il «nome in ditta» sino ad oggi. Anni e anni di spettacoli in dialetto, ogni settimana in un teatro diverso, raccogliendo successi in tutti i Comuni della provincia.

A Palazzo di Giustizia

Vera o falsa l'assemblea? - Processo al presidente di una cooperativa sorta per costruire villette a schiera al Monterosso - Rinvio al 5 maggio per un procedimento col sindaco di Carenno - Le direttissime in pretura

L'accusa è di avere depositato presso la cancelleria del Tribunale il bilancio del 1988 approvato da un'assemblea mai svoltasi. Questa fattispecie configura il reato denominato false comunicazioni sociali ed è posto a carico del presidente della cooperativa La Casa, Tarcisio Crechi, e di un funzionario, Giorgio Cotti, indicato quest'ultimo come il segretario della riunione in questione.

Ieri si è svolta la prima udienza, durante la quale il collegio (presidente Armando Grasso) ha ascoltato la versione degli esponenti, alcuni soci della cooperativa — creatasi per la costruzione di villette a schiera nella zona di Monterosso, a via Pacinotti — che nel pratica sostengono: 1) che nel corso del tempo fra la progettazione e l'attuazione delle opere sono passati vari anni

— i costi sono lievitati tantissimo perché sarebbero stati fatti pagare lavori in realtà mai eseguiti; 2) che la fantomatica assemblea fu organizzata all'insaputa, così da far risultare un bilancio approvato, non importa se fasullo.

Fra i testimoni, da citare Gabriele Bani, Sergio Milani, Alessandro Colombelli, presenti al processo anche in qualità di parti civili.

A proposito dell'assemblea inopinata, risalente al marzo '89, hanno riferito che non ci andarono perché nessuno li avvisò. Bani e Colombelli furono anche membri del consiglio d'amministrazione e Bani ha aggiunto di essere stato «epurato», avendo sempre richiesto che fosse applicata la legge.

Gli imputati, difesi dagli avvocati Roberto Bruni e Marco Tropea, non hanno ancora parlato. In ogni caso, si dichiarano innocenti. Sosterrebbero, in principalità, che l'assemblea si svolse regolarmente e che vennero diramati tutti gli avvisi del caso (come testimonierebbero altri soci).

IN PRETTURA — Slitta al 5 maggio un procedimento per violazioni urbanistiche a carico del sindaco di Carenno, Franco Carenini, di 52 anni, di suo fratello Giuseppe, di 44, dell'assessore sempre di Carenno Carlo Carsano, di 49, del tecnico comunale Amato Mastrobernardo, di 46, del presidente della Pro Loco, Carlo Rota, di 44, e del direttore dei lavori, Giorgio Libè, di 49 anni. La vicenda riguarda una stradicola e anche la ristrutturazione parziale di una cascina eseguite senza la concessione e l'autorizzazione regionale. Il rinvio si deve al fatto che nel frattempo è intervenuta una richiesta di sanatoria. La denuncia venne fatta

Successivamente è stato il turno di Giuseppe Crimi, di Messina, e Luca Critti, di Verdello, condannati a tre mesi ciascuno per furti in due supermercati. Crimi è potuto però tornare in libertà alla fine del processo.

Infine, attraverso il difensore Antonio Abbatiello, ha patteggiato a otto mesi Maurizio Barbaris, 23 anni, di Napoli, colto su un'auto rubata privo della patente.

Un cane di taglia piccola, tipo barboncino, pelo marrone, di sei mesi, munito di collare di colore giallo è stato trovato nella zona di Villa di Serio. Chi l'avesse smarrito può telefonare al n. 66.22.22

Per lavoratori dipendenti e autonomi iscritti all'assicurazione Ivs Come scatta la doppia quota di pensione

L'art. 13 del decreto legislativo 503/1992 introduce, in via transitoria, un sistema di calcolo delle pensioni. Ecco di che si tratta. Nei confronti dei lavoratori dipendenti, iscritti all'assicurazione generale obbligatoria Ivs, dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni, mezzadri, artigiani e commercianti), iscritti alle gestioni speciali amministrative dall'Inps e delle forme sostitutive ed esclusive (Stato, Cpd, Inpdai, Cassa pensioni sanitarie, telefonici, elettrici e così via) dell'assicurazione generale obbligatoria Ivs, l'importo della pensione è dato dalla somma di due quote di pensione. Ecco:

a) quota corrispondente all'importo relativo al numero delle settimane di contribuzione possedute anteriormente al 1° gennaio 1993, calcolato con riferimento alla data di decorrenza della pensione secondo la normativa in vigore precedentemente alla data del 1° gennaio 1993 (normativa che a questi fini rimane confermata, in via transitoria, fino a quando esisteranno soggetti che abbiano anzianità contributive acquisite anteriormente al 1° gennaio 1993), anche per quanto riguarda il periodo di riferimento per la determinazione della retribuzione pensionabile;

b) quota corrispondente all'importo del trattamento pensionistico relativo alle anzianità contributive acquisite a decorrere dal 1° gennaio 1993, calcolato secondo le norme contenute nel decreto legislativo 503/1992 (Riforma del sistema pensionistico).

In attesa delle disposizioni ufficiali dell'Inps e degli altri enti previdenziali ecco quale criterio interpretativo più aderente alla norma. Spieghiamo tale criterio con un esempio. Ipotizziamo un lavoratore dipendente iscritto all'assicurazione generale obbligatoria Ivs che possa far valere 1.820 settimane di cui 1.664 al 31 dicembre 1992 e che andrà in pensione con decorrenza 1° gennaio 1996. In questo caso le due quote di pensione si determinano nella maniera seguente.

Rapporto magistratura cittadino: giornata-studio al «Pesenti»

«La scuola come momento propositivo di un nuovo rapporto fra magistratura e cittadino»: questo il tema di una giornata di studio organizzata dall'Istituto tecnico Pesenti di via Ozanam per oggi, alle 11. Al dibattito, oltre al corpo docente, prenderà parte il dr. Mario Conte, sostituto procuratore presso il Tribunale di Bergamo e pubblico ministero applicato al Distretto antimafia di Palermo.

«Tali retribuzioni pensionabili vanno rivalutate sulla base del nuovo criterio previsto dall'art. 3 del decreto legislativo 403/1992 e cioè in misura corrispondente alla variazione, tra l'anno solare di riferimento e quello precedente la decorrenza della pensione, dell'indice annuo dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'Istat. A queste retribuzioni si applica, inoltre, un aumento di un punto percentuale per ogni anno solare considerato per il computo delle retribuzioni».

La retribuzione media pensionabile (retribuzione media settimanale «Rms») si moltiplica per le anzianità contributive maturate dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 1995 (nel nostro caso 1.664 settimane) e per il corrispondente coefficiente fisso mensile di liquidazione. Si ottiene così l'importo mensile della quota a) della pensione.

QUOTA b) — Per la determinazione della retribuzione media pensionabile si considerano 260 settimane più la metà delle settimane che intercorrono tra il 1° gennaio 1993 e il 31 dicembre 1995 (156:2 = 78) per un totale quindi di 338 settimane precedenti il 1° gennaio 1996. Le 338 settimane si collocano, perciò, dal 1° luglio 1989 al 31 dicembre 1995.

PELLEGRINAGGI 1993 PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES 25 aprile - 1 maggio presieduto dal Vescovo in concomitanza al pellegrinaggio ammalati U.N.I.T.A.L.S.I. TRENO SPECIALE DA BERGAMO Quota di partecipazione: Lit. 615.000 Comprensivo: Viaggio in treno Bergamo/Lourdes/Bergamo - Alloggio in alberghi 2 stelle - Pensione completa - Trasferimenti da e per gli alberghi a Lourdes - Assistenza sanitaria. TARIFFA SPECIALE GIOVANI FINO A 22 ANNI L. 490.000 VET AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO 24100 BERGAMO - Viale Papa Giovanni XXIII, 110 Telefono: 035/243723 (5 linee) - Telegrammi OVET Bergamo Telex 330896 OVET I - Telex 222478